

La questione morale al centro di un attivo-fiume

Malessere a Genova nel PSI Cerofolini per il congresso

Dibattito acceso anche su P2 e «dissidenti» - «Abbiamo sfidato l'opinione pubblica» - Il rapporto coi comunisti - Sei giorni di discussione ininterrotta - Documento della sinistra

GENOVA — La «sel gner» dei socialisti genovesi, impegnati in un contrastato dibattito sulle scelte del Psi per le giunte del Comune e della Regione, fuocale nell'ultima fase dalle polemiche sulla questione morale, la P2 in Liguria e l'espulsione dei «dissidenti», si è conclusa in realtà nella notte della quarta seduta dell'attivo della federazione, in un clima di molto partecipativo.

ne confronti di un Pci indicato come fonte di tutti i «guai» attuali del partito socialista. Ma — almeno a giudicare dalle reazioni della vivace assemblea genovese — non sembrerebbero questi gli «umori profondi» del partito. Le tesi della sinistra (soprattutto degli schilliani e della componente sindacale, ma anche di numerosi altri militanti) sono state raccolte in un documento sottoscritto da una cinquantina di parlamentari e sintetizzate in alcuni punti: va respinta la decisione

di equilibrare — non poteva dimenticare di avere votato con la maggioranza del direttivo regionale la candidatura Teardo alla presidenza regionale — ma esplicito nell'indicare alcuni «passaggi obbligati» del confronto interno al Psi nel prossimo futuro. Intanto, il problema delle alleanze. «Può il Psi — si è chiesto Cerofolini — consistere in una «neutra» in scella del Pci o della Dc, priva di conseguenze sul piano dei contenuti e del programma?». E la «governabilità», non è diventata ormai nella politica socialista più un «fine» a cui sacrificare tutto, che un «mezzo» per realizzare un «progetto» definito? E il «malessere» sulla questione morale può ancora essere ignorato, o peggio affrontato con decisioni disciplinari definite dallo stesso Cerofolini «indefinita»?

Il dibattito-fiume di Genova sembra rivelare nel Psi una zona molto più ampia della minoranza di sinistra in cui questi interrogativi sono presenti e urgenti. Alberto Leiss

Milano: l'Ordine procederà verso 12 sospetti «P2»

MILANO — L'ordine dei giornalisti della Lombardia ha completato in questi giorni l'indagine preliminare che aveva aperto in giugno su una ventina di propri iscritti, pubblicisti e professionisti, sospetti di appartenere alla «P2».

Inchieste P2 e avocazioni: assolto giornalista

ROMA — Il giornalista del «Corriere della Sera» Sandro Acciari, è stato assolto, dall'accusa di diffusione di notizie false e tendenziose per un articolo riguardante presunti contrasti esistenti al Palazzo di Giustizia di Roma tra la Procura Generale e la Procura della Repubblica sul modo di condurre le inchieste sulla Loggia P2.

Il convegno sul ruolo dei religiosi nella società italiana

Padre Sorge: incontro con altre culture e con altri movimenti

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto ieri oltre seicento religiosi in rappresentanza di 145.000 suore e più di duecento superiori che guidano 37.000 religiosi, riuniti per la prima volta a Roma per un esame dei cambiamenti avvenuti nella società italiana. L'incontro era molto atteso. Si trattava di comprendere quale orientamento viene dato a questi religiosi che hanno nella società italiana una presenza rilevante, oltre che un immenso patrimonio: 650 istituti femminili e 120 maschili, centinaia di centri di assistenza, numerose case editrici, riviste, librerie.

dai mutamenti già avvenuti, ha detto: «La società italiana del prossimo decennio sarà pluralistica e laica, quindi diversa da quella passata, culturalmente omogenea e cristiana». Di qui la necessità di «simulare» affinché la società diversa di domani, da un lato sia in continuità con il patrimonio spirituale del nostro popolo, e dall'altro sappia realizzare una nuova sintesi culturale adeguata, cogliendo le istanze positive emergenti dalla crisi del paese.

Un dei problemi trattati dal convegno ha riguardato gli istituti religiosi, i centri di assistenza, e non sono mancate le polemiche a proposito dei loro rapporti con le pubbliche istituzioni. Su questo punto il card. Poletti aveva proposto di delegare i vescovi per trattare con le amministrazioni locali. Aveva fatto l'esempio di Roma dove gli amministratori laici sono disposti a trattare con il vescovo in quanto portavoce della comunità ecclesiale. Ma il card. Pirionio ha rilevato che è il momento di guardarsi al prossimo secolo. È padre Calvez: «Occorre andare tra le gente per sentire i bisogni».

Korchnoj per la prima volta in vantaggio: riuscirà a vincere?

MERANO (Bozano) — La sesta partita del campionato mondiale di scacchi iniziata ieri pomeriggio, proseguirà nella giornata di oggi con inizio alle ore 17. Victor Korchnoj ha messo in busta la sua 41° mossa; saranno gli arbitri quindi, oggi pomeriggio, ad aprire la busta e dare il via alla seconda parte della partita.

Al momento della sospensione il «nero» di Korchnoj era considerato dagli esperti in chiaro vantaggio di posizione nei confronti del «bianco» di Karpov. Il campione del mondo, in vantaggio di tempo, ha compromesso la sua posizione con una discutibile mossa di cavallo sul finire del tempo a disposizione. Korchnoj ha accettato il gioco aperto dell'avversario, ma — a differenza delle volte precedenti — lo sfidante ha scelto un impianto che aveva adottato con successo a Baguio City. La cosiddetta variante «della partita spagnola». Si vedrà oggi se Karpov riuscirà a rimontare o se Korchnoj riuscirà, invece, a conquistare il suo primo punto.

Alceste Santini

Clamoroso gesto PCI contro le spartizioni Urne sfasciate e questione morale alla Regione Calabria

CATANZARO — L'altro ieri il capogruppo del Pci alla Regione Calabria, Tommaso Rossi, ha gettato a terra, durante la riunione del Consiglio, l'urna dove si votava. Nella stessa giornata Peppino Guarascio e Mario Alessio si sono dimessi dalla vice-presidenza e dall'ufficio di presidenza del consiglio. Chi conosce questi 3 comunisti calabresi, ne apprezza innanzitutto l'equilibrio e la ponderazione politica. Hanno compiuto questi gesti clamorosi. Dunque, che cosa è successo? È successo qualcosa di molto grave, relativo alle nomine di competenza regionale. Qualcosa che viene dopo tanti altri atti negativi, e che ha direttamente a che fare con la questione morale, con la questione democratica. Una diretta conferma di quanto veniamo dicendo sulla crisi del regime politico italiano. Martedì, a Reggio Calabria, la maggioranza di centro-sinistra ha votato un presidente democristiano, dell'Ente di Sviluppo Agricolo (uno dei luoghi fondamentali del potere regionale), ricevendo, senza rifiutarli, anche i voti del MSI. Subito dopo, per la prima volta in dieci anni, in un altro importante Consiglio, come in questa situazione di adempimento la democrazia si ammalia e muore. Il controllo si può esercitare solo laddove ormai esso è impotente, a cose fatte. La potenza si concentra tutta nel partito di maggioranza, e per le sue articolazioni, in primo luogo le Regioni.

mai a quello splendido documento che è lo statuto della Regione Calabria, nato dalla controffensiva democratica e antifascista ai moti eversivi del '77. La degenerazione del potere ha prodotto anche un celo di potenti degenerati: segretari di partito che cumulano mucchi di cariche pubbliche; capicorrente che tentano (a volte senza riuscirci, grazie alla battaglia del Pci) di creare sistemi impenetrabili, come quello di un assessore al bilancio e di un'azienda bancaria pubblica diretti dalla stessa persona. Lo scatto dei nostri compagni al consiglio regionale è frutto di alta coscienza democratica, la volontà di operare un richiamo clamoroso alla acutezza della questione democratica. Un socialista dirige la Giunta regionale. Ma la linea della «governabilità» e dell'«alternanza» da un lato spinge il Psi a rompere alleanze di sinistra fondamentali (alcune delle quali rappresentano il tessuto di una grande tradizione storica comune della sinistra), come ancora Craxi, Longobucco, e prima ancora Craxione, ci ha fatto affondare l'attività politica e di governo nelle maglie del sistema di potere democristiano. Ma può essere una strada, questa, così copiosa di voti per la democrazia? E che senso ha, dati questi comportamenti, il continuo ripetere di

Trattative e intrighi attorno a via Solferino

Corriere della Sera: si fa avanti Cabassi finanziere d'assalto

ROMA — Adesso che i toni dello scontro all'interno della maggioranza di governo si sono almeno momentaneamente smorzati — la «pace armata» di cui parlano i socialisti — sembrano definirsi un po' meglio i contorni e la posta, concreta e potenziale, della partita. Il gruppo De Benedetti-Ventini stenta a portare avanti la sua trattativa non tanto per la differenza di prezzo offerto (per le azioni che dovrebbero passare di mano) e prezzo richiesto; ma perché un gioco incrociato di diritti di prelazione renderebbe impossibile agli aspiranti acquirenti trattare con proprietari in grado di vendere liberamente. Angelo Rizzoli non può vendere perché Tassan Din ha un diritto di prelazione sulle sue azioni; a sua volta Tassan Din non può vendere il suo 10,2 perché Calvi, acquistando il 40% di Rizzoli, si è riservato un diritto di prelazione sulle azioni di Rizzoli e dello stesso Tassan Din. Dunque sono Calvi e Tassan Din arbitri della situazione. Ma Calvi non può comprare tutto per sé perché le sue azioni, per i noti vincoli del Corriere della Sera, mai diritto di voto. E come mai Tassan Din, senza capitali propri, ha potuto ottenere un diritto di prelazione sulla quota di Angelo Rizzoli? Dall'altra parte — rilancia La Stampa — dietro Tassan Din c'è Ortolani, quindi la P2 e quel Licio Gelli che non a caso, dunque, si sarebbe vantato di essere il vero padrone del Corriere della Sera.

Insomma il Gruppo è ridotto in modo tale che la strada non può spianarsi che per finanziari d'assalto come Giuseppe Cabassi e i gruppi per i quali opera, che preferiscono restare nell'ombra a intendersi i loro affari, a coltivare legami e scambi di favori con i partiti al potere. Calvi vende una quota della Rizzoli a Cabassi, anzi lo finanziaria ricevendone in cambio la garanzia di alcuni immobili, affari di cui Cabassi s'intende. Messe così le cose si potrebbe andare anche più in là con le illazioni: se oggi è questa la situazione del Gruppo Rizzoli, se è più agevole per un Cabassi che per un gruppo De Benedetti-Ventini assicurarsene proprietà e gestione, quale futuro della Sera prestigioso, forte, in grado di creare un mito?

Forse è anche per questo che la partita si gioca senza esclusioni di colpi; che quando si ha la sensazione di essere giunti a un punto cruciale di scontro, si riterrebbe lo scorporamento e brutalmente in campo. Non a caso alla sortita del Psi fa eco la Dc: che si atteggia ad arbitro dai nervi più saldi del suo alleato di partito. Mentre trattative e scontri continuano si è saputo che Spadolini risponderà martedì alla Camera.

A. Z.



Rilevatori al lavoro per il censimento

ROMA — È scattata ieri in tutta Italia l'operazione censimento 1981. Un piccolo esercito di rilevatori (ottantamila circa) è dunque al lavoro per consegnare il questionario a 18 milioni di famiglie e a 3 milioni e mezzo di imprese industriali e commerciali. È noto infatti che assieme al 12° censimento della popolazione si svolge anche il 6° censimento dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato. L'operazione di consegna a domicilio dei moduli ISTAT si concluderà il 23. I cittadini avranno poi quindici giorni di tempo per riempire il questionario. Dopodiché (dal 27 ottobre all'11 novembre) si procederà alla raccolta. Chi avesse dei dubbi o non trovasse sufficientemente chiare le istruzioni per la compilazione del modulo, potrà chiedere qualsiasi chiarimento ai rilevatori che si presenteranno per il ritiro. A proposito dei rilevatori, va ricordato che sono tutti dotati di un tesserino di riconoscimento munito di fotografia. Non si dovrà far entrare in casa nessuna persona sprovvista di questo tesserino.

Riammessa l'impiegata cacciata perché «bassa»

MACOMER — È alta «solo» un metro e 55 ma farà l'impiegata statale. Il ministro dei Trasporti Vincenzo Balsamo ha comunicato al compagno Mario Pani, vicepresidente della commissione Trasporti della Camera, che è praticamente pronto per la firma il decreto ad hoc che consentirà l'assunzione di Antonietta Deriu, vincitrice di un concorso per «impiegato di stazione» presso le ferrovie complementari di Macomere. Antonietta Deriu si era vista escludere dall'impiego con la motivazione, risalente ad una norma fascista, secondo la quale per ricoprire il suddetto

incarico erano necessari un metro e 55 centimetri di altezza mentre lei era alta soltanto 152 centimetri e mezzo. Contro l'assurda e discriminatoria norma la ragazza aveva addirittura fatto ricorso al TAR, aveva mandato una lettera di protesta al Presidente Pertini, mentre il compagno Pani aveva indirizzato ben due interrogazioni al ministro competente con le quali dimostrava l'inconsistenza delle motivazioni di esclusione in quanto «non è mai stato adottato presso le ferrovie complementari della Sardegna un mansionario del genere».

A Genova super yacht e mosconi

Della nostra redazione GENOVA — L'anno scorso i visitatori furono trecentodiecimila, più qualche seicento in incognito. Quest'anno ancora non si sa, ma a giudicare dalle prenotazioni negli alberghi le cose andranno forse anche meglio. Stamatina apre i battenti il Salone internazionale della nautica di Genova, che compie i suoi 21 anni. Mai viste tante barche e tanti espositori come quest'anno: arrivano un po' da tutto il mondo ma i migliori, come sempre nelle parti marine, siamo noi italiani. Pare però che l'edizione di quest'anno apra la strada alla nautica «popolare», vale a dire al

mercato delle tavole a vela, delle lancette e dei piccoli gozzi. Questo, almeno, dicono gli organizzatori. I «mostri» del mare conservano la loro affezione clientela, ma quest'anno sono un po' in ribasso nel panorama dell'esposizione: solo un'ottantina di imbarcazioni superano i dodici metri, su un totale di oltre milleseicento. Ma la maggior parte degli espositori punta su un altro mercato. Tavole a vela ad esempio. Nel '78 importammo l'idea dagli americani, e qualche indagine iniziale prende piede. Iniziarono mille in tutto l'anno. Nel '79 siamo arrivati a settemila,

per passare a dodicimila l'anno scorso. Le previsioni per la fine dell'81 superano abbondantemente le ventimila unità vendute. Non si lamentano neppure le ditte che costruiscono imbarcazioni piccole e più tradizionali o attrezzature per «sub»: ci sono previsioni ottimistiche. Si è citato la più grossa imbarcazione, citiamo anche la più piccola: si chiama «Lord» e misura 240 centimetri. Solo che non fa nemmeno più notizia perché sono sette anni che vince l'altro delle più piccole e nessuno l'ha ancora battuta. Costa, comunque, meno di un milione.

Marco Peschiera

In memoria del cognato
LUIGI LONGO
Rosetta, doni offre un abbonamento all'Unità e a Rinascente per una sezione delle zone terremotate
Roma, 16 ottobre 1981

Ante e Tino Casali nel primo anniversario della morte, ricordano l'opera di dirigente politico, di combattente antifascista e la vita feconda di lotte e di insegnamenti per il progresso civile e sociale del Paese di

LUIGI LONGO
presidente del P.C.I., comandante generale delle Brigate Garibaldi.
In suo nome e nel suo ricordo offrono 30.000 lire al Unità.
Milano, 16 ottobre 1981

Alta memoria di
MARIA PALOMBO
Il marito Luigi, il figlio Oreste con Maria Letizia ricordando sottoscrivono 150.000 lire per l'Unità alla cui diffusione contribuì per molti anni
Cagliari, 16 ottobre 1981

Direttore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Consulente
MARCELLO DEL BOSCO
Vice direttore
FRANCO OTTOLENGHI
Direttore responsabile
Guido Belli
Iscritto al n. 243 del Registro
Stipendiario del Tribunale di Roma
L'UNITÀ autorizz. a giornale
numero n. 4535. Direzione, Edizione e Amministrazione:
00185 Roma, via del Teatro, n. 19 - Telefoni centrali: 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

La 850
supereconomica
RENAULT 5